

Città

cronaca@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

La neve non blocca la città, task force per ripulire le strade

Le squadre di spalatori africani: «Felici di essere utili per la città»
In campo dalle 7 alle 24 anche i volontari della Protezione civile

VITTORIO RAVAZZINI

Nella città completamente imbiancata, con le prime luci del mattino di ieri, a risaltare agli occhi dei passanti non c'erano solo le strade e i marciapiedi puliti, ma anche il gran lavoro di una cinquantina di spalatori che ininterrottamente toglievano la neve da piazze e vie del centro. Era la squadra degli stranieri della comunità Ruah, il centro di accoglienza maschile per immigrati.

Le storie

Dopo cinque ore di lavoro filate, ieri mattina poco dopo le 11, abbiamo incontrato in piazza Dante alcuni spalatori: «Qualche mese fa ho perso il posto di lavoro - racconta Yacouba Bance del Burkina Faso - così ho chiesto aiuto alla comunità Ruah che, in vista della possibile nevicata, mi ha concesso questa possibilità molto importante per metter via qualche soldo. Ci assegnano le zone più pericolose e noi interveniamo. A2A ci fornisce la pala mentre la cooperativa non ci fa mancare l'abbigliamento adeguato». «È bello realizzare qualcosa per Bergamo e i suoi abitanti - aggiunge Mamadou Coulibaly 36 anni, mentre riprende fiato -. Io ad esempio sono un dipendente della cooperativa ma invece di guidare il furgone del laboratorio Riciclo (ritiro a domicilio di mobili o vestiti usati) come faccio tutte le mattine oggi mi occupo della neve. Ormai

sono esperto di neve visto che ho spalato in tutte le ultime tre neviccate».

Positiva e incoraggiante anche la primissima esperienza di Bamba Issouf arrivato a Bergamo dal-



Issouf Bamba



Mamadou Coulibaly



Yacouba Bance

la Costa d'Avorio: «La stanchezza si sente ma il fatto di sentirmi utile per gli altri mi ripaga molto - racconta -. Chissà magari incontreremo ancora quel cittadino che una volta è uscito di casa per offrirci un bicchiere di thè

caldo e ringraziarci uno ad uno». «L'obiettivo della Comunità Ruah è quello di accogliere e far integrare persone straniere all'interno del nostro territorio anche attraverso il lavoro - racconta il direttore della cooperativa Bruno Goisis -. Quando nevicata, grazie a questa collaborazione con A2A, per questi immigrati c'è la possibilità di tirare il fiato e guadagnare qualche soldo. L'accordo prevede che garantiamo nell'arco di due ore la presenza degli spalatori che si alternano su due turni da sei ore».

Protezione civile in campo

Dall'inizio della nevicata, a disposizione di tutta la città, c'è anche l'impegno dei volontari della Protezione civile del Comune di Bergamo che si coordinano con la polizia locale, l'Amministrazione e A2A. Soprattutto nella giornata di ieri si sono dati un gran da fare per garantire l'apertura e la sicurezza degli edifici scolastici e in alcuni casi di emergenza hanno dato anche una mano a spalare la neve. «Dalle 7 alle 24 i nostri volontari sono a disposizione della città e a tutti loro va un sincero ringraziamento - ha sottolineato Virgilio Appiani responsabile della Protezione civile di Bergamo -. Stiamo anche contribuendo all'attività di monitoraggio dei marciapiedi o delle strade più pericolose e abbiamo lasciato a disposizione il nostro centralino per fornire informazioni». ■



Un mezzo in azione

Il piano del Comune

Sparse 1.400 tonnellate di sale antighiaccio

La viabilità sulle strade comunali - nonostante la lunga nevicata tra mercoledì e ieri - è sempre rimasta garantita. Insomma il cosiddetto «piano neve» funziona. Merito soprattutto della salatura preventiva e dei continui passaggi in città dei mezzi spargisale durante l'arco della giornata e della nottata. Dalle 7 di ieri mattina, infatti, è stata fon-

damentale l'azione congiunta di venti spalatori manuali e sei minispazzatrici dedicate alla pulizia dei marciapiedi a cui si sono aggiunte altre venti unità del personale del Comune e dei volontari della Protezione Civile. Non va dimenticato nemmeno lo sforzo di circa cinquanta mezzi di Aprica e terzisti e di tutte le pattuglie disponibili della polizia locale, a partire da mercoledì mattina. Si stima che per le operazioni del piano neve sono state utilizzate circa 1.400 tonnellate di sale. L'amministrazione garantirà anche nelle prossime ore le operazioni di pulizia e salaggio. Palafrizzoni invita quindi gli utenti della strada, pedoni, motociclisti e automobilisti, a circolare solo se strettamente necessario.



Sale per sciogliere il ghiaccio

Orio, voli regolari con qualche ritardo

Voli regolari in partenza e in arrivo all'aeroporto di Orio al Serio. Non sono mancati tuttavia i ritardi anche nell'ordine di una o due ore



IL COMMENTO

BRUNO BONASSI

Il vero pericolo? Le nostre paure

Siamo malati di lamento. Ci crogioliamo nella denuncia. «Va tutto male». «Nevica e nessuno chiude le scuole, pazzesco». «Le strade sono pericolose, non ci si muove». E giù di pessimismo acuto con tanto di caccia al capro espiatorio. Una giornata e mezza di nevicata in città, peraltro non siberiana, ha sconvolto le nostre abitudini.

Si è così scatenata una caccia alla rassicurazione, un'esigenza di informazione talmente potente che il sito internet de «L'Eco» ha registrato in un giorno 212.615 visite. Un'enormità di lettori in tempo reale. Tutti a cliccare sull'argomento scuole. Chiuse o aperte? Il tema era dunque molto sentito e meritava più

attenzione da parte delle istituzioni. Semplicemente, bastava una precisazione, una piccola risposta che ufficializzava l'apertura delle scuole. L'incertezza e l'autonomia lasciata ai presidi e ai sindaci il giorno precedente alla nevicata, non ha aiutato. Su questo fronte è dunque mancato un coordinamento informativo. I tempi mediatici, si sa, sono cambiati. Sono veloci e aggrediscono il problema quando c'è. Sarebbe opportuno che anche le istituzioni si togliessero un po' di polvere tecnologica passando dal fax alle e-mail e applicassero un tempismo mediatico più vicino alle esigenze dei cittadini.

Detto questo, va ribadito che riusciamo a veder nero anche

quando la situazione, tutto sommato, non è così catastrofica. A tal punto che le scuole della città, tutte aperte - e non si capisce perché avrebbero dovuto chiudere -, ieri mattina si sono ritrovate semivuote. Lo si è capito subito percorrendo i soliti tragitti mattutini casa-scuola: traffico dimezzato. I genitori hanno deciso che la scelta del prefetto non era adeguata alla situazione di pericolo. Eppure girando per le strade della città l'impressione era esattamente opposta.

Il Comune di Bergamo ha affrontato l'«emergenza» neve in modo efficiente mantenendo le strade in ottimo stato. Nemmeno sembrava che avesse nevicato. Ma anche i

marciapiedi - ovviamente quelli di competenza comunale - sono stati ripuliti con i micromezzi di Aprica al lavoro tutta notte. E poi nel corso della giornata un'equipe di spalatori ha ulteriormente ripulito di fino. Insomma, quel che si dice un bel lavoro. Dunque, restando su un livello populista, la reazione avrebbe dovuto essere: «Finalmente le nostre tasse sono state spese bene».

E invece no. Ancora a lamentarsi e a incrementare le paure di scivolate, di infortuni, di isolamenti. Peccato che dal nostro consueto giro di cronaca nera serale, la fonte 118 - e più autorevole in materia non c'è - ha segnalato zero, e ripeto zero, cadute o infortuni degni di intervento con am-

bulanza nell'intera giornata. Dunque il pericolo percepito, ormai virtuale e veloce a correre sui canali internet, ha superato quello reale. Il vero pericolo mi sembra proprio questo: la fatica a comprendere la realtà, e soprattutto ad accettarla così come è. A ciò si aggiunge la malattia del secolo: la sindrome da campana di vetro, ossia l'iperprotezionismo dei figli. Ma loro, i nostri ragazzi, forse avrebbero preferito una giornata a scuola, magari non per studiare ma almeno per una battaglia a palle di neve con i compagni. E dopo aver preso un po' di freddo, beccarsi anche un bel raffreddore per un giorno di malattia. Però felici e non soffocati dalle nostre paure.

Disagio a Orio al Serio

Rientro notturno dalle vacanze «Neanche un taxi in aeroporto»

«I disagi per la neve con gli aerei ci possono stare ma possibile che alle tre del mattino non ci sia nemmeno un taxi disponibile fuori dall'aeroporto di Orio al Serio?».

È quanto si chiedono alcuni passeggeri che mercoledì sera sono rientrati da Tenerife più tardi del previsto per il caos che ha creato la neve: invece di atterrare alle 23 al-

l'aeroporto di Orio al Serio sono stati dirottati verso lo scalo di Verona per poi fare ritorno a casa in pullman. Arrivati a destinazione a Orio al Serio intorno alle tre del mattino, dopo tutti i disagi, non sono riusciti in nessun modo a trovare un taxi disponibile. Nemmeno chiamando continuamente il numero di telefono dedicato appositamente. «Non

devono accadere cose di questo tipo - protestano -. Se non c'erano dei parenti pronti a prenderci non avremmo potuto far altro che passare la notte in aeroporto e non è giusto. Deve migliorare il servizio taxi in aeroporto».

Il problema della disponibilità di taxi per chi atterra a Bergamo non è nuovo. Le auto disponibili sono 36

in città più 10 a Orio al Serio, contro le 103 di Brescia e le 170 di Verona. La sera trovare un taxi a disposizione è una mezza impresa e spesso bisogna aspettare più di mezz'ora: una situazione che per i turisti è decisamente inconcepibile e non offre una buona immagine di Bergamo. Ma è anche un disservizio per i bergamaschi di rientro dalle vacanze.



Mezzi spargisale, squadre di spalatori e ruspe hanno lavorato per ore per evitare che la neve mandasse in tilt la circolazione in città. FOTO BEDOLIS

Sole e aria siberiana per tutto il weekend

ROBERTO REGAZZONI

Potrei stupirvi con effetti speciali, andando a snocciolarvi numeri e date di quando abbiamo avuto cose simili o anche peggiori, nel nostro passato meteorologico, lo faccio spesso perché è sempre di molto aiuto, per la comprensione del presente. Ma per parlare del gran gelo di questi giorni, primo vero momento invernale della stagione, voglio scomodare la memoria.

Comincerò con la mia, fatta di inverni che vedevano regolarmente noi ragazzini, giocare sopra le pozze gelate del Brembo, i più coraggiosi ad attraversare in scivolata da una sponda all'altra, gli altri a trasportare enormi sassi rotondi dal greto del fiume, e dal ponte sovrastante, con l'aiuto della gravità, cercare lo sfondamento della spessa crosta gelata. Erano inverni in cui il mio piccolo ruscello ai Giobianèi, dove si abbeverava la mucca dei miei nonni, gelava fin sul fondo e si gonfiava come un gonfiabile, e serviva il piccone per raggiungere l'acqua nel pozzo, e la mucca non usciva dalla stalla perché scivolava sul ghiaccio, e così beveva l'acqua che gli portavamo nei secchi, col «bàgìo», stando legata alla «traiss».

L'ultimo mio bel ricordo di ghiaccio fluviale risale al famoso gennaio 1985, ero già grandicello, ma potei camminare con i ramponi per qualche chilometro, sul mezzo delle acque gelate lungo l'Acqua Negra, da Olmo ad Averara. E so per certo del lago di Endine, un tempo puntuale ogni anno al congelamento e senza divieti sulle sponde, tanto spesso era il ghiaccio che lo attraversavano le Cinquecento.

Temperature in picchiata

Penso possano bastare questi piccoli antichi ricordi, a farci riflettere che l'inverno è da sempre incaricato anche di portare una puntata di gran freddo, e senza



Finita la neve, ora arriva il gelo

farci condizionare dal solito italiano catastrofismo affrontare i suoi disagi senza chiassate ed esagerazioni. Diciamo allora che dopo le belle e coreografiche neviccate dei giorni scorsi, i cieli da oggi si riaprono, con l'arrivo sul Nord Italia di aria continentale più secca, direttamente proveniente dai Balcani. Non più quindi occasioni di nevischio, nei prossimi giorni, ma cieli più soleggiati ed ulteriore abbassamento delle temperature, che potrebbero scendere sotto i -10°C su tutta la provincia, anche in pianura, portando valori termici poco differenti fra il piano e la montagna, una tipica caratteristica questa dell'aria siberiana, che corre piuttosto radente il suolo. È una situazione meteo che sarà piuttosto lenta ad evolvere, perché il freddo da Est sta scorrendo sotto forma di «bise», verso Ovest, anche sulle pianure d'oltralpe, e così facendo potrà poi scivolare nel Mediterraneo anche dalla francese Valle del Rodano. Questo significa una buona alimentazione per la depressione che si è formata sul centro Italia, per cui il nostro Centro-Sud rimarrà sotto il tiro di frequenti precipitazioni.

ni. Per noi, nella prossima settimana, si manterranno condizioni stabili, con freddo sempre marcato e temperature ampiamente sotto la norma, ma sempre con cieli piuttosto soleggiati. C'è una qualche affinità, in questo comportamento attuale, con il famoso episodio invernale del gennaio 1985, che terminò con una grandiosa nevicata, usata ancora oggi dai nivofili come termine di paragone, per piangere sulle miserie di neve degli anni recenti. Anche nel gennaio 1985 si iniziò così, con un gran freddo durato quasi due settimane, ma quando l'Orso ritornò in Siberia, l'Atlantico ci scaricò addosso neve per quattro giorni, fin tanto che non si consumò il freddo conservato sulla pianura padana. Non dico sia un desiderio (conoscendo i problemi di cassa dei nostri amministratori locali, non mi attirerei molte simpatie...) ma visto che siamo in tanti ad amare la neve, anche gente stagionata, e visto che siamo ancora in inverno, una sana fioccatina verso metà mese ci potrebbe anche stare. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Per strada anche molti cittadini con pala e rastrello. FOTO COLLEONI

Controlli sui marciapiedi Multa a chi non pulisce

«Con l'attenuazione delle neviccate mi preoccupa il ghiaccio che si potrà formare sui marciapiedi di tutta la città. Tutti i cittadini, quindi, sono invitati a rispettare l'obbligo della pulizia dei marciapiedi fronte casa/negozi».

È l'appello lanciato con forza dall'assessore all'Ambiente del Comune di Bergamo, Massimo Bandera, per contrastare «l'effetto gelata» previsto sulle strade della nostra città nelle prossime ore. Un problema da non

sottovalutare che può anche creare cadute e pericoli sui marciapiedi come già avvenuto anche in passato.

«Ieri mattina i marciapiedi puliti erano a macchia di leopardo, qualcuno sì altri no, - racconta Bandera - e non è accettabile la situazione. Tutti devono preoccuparsi di quest'obbligo anche perché la nostra città possiede ben 500 chilometri di marciapiedi che non devono essere assolutamente pericolosi».

Come tutti gli obblighi disattesi dal cittadino, va ricordato, anche questo può essere sanzionato con una multa: «Oggi ci saranno dei controlli a campione su tutta la città per quanto riguarda la pulizia dei marciapiedi da parte della polizia locale - conferma l'assessore Bandera -. Chi non provvede al suo tratto di competenza rischia un'ammenda che può arrivare a 200 euro. Tutti devono fare la loro parte nell'interesse di tutte le persone che transitano a piedi per la città. A2A, la Protezione civile, e pure la Polizia locale in queste ultime ore hanno già segnalato le zone che possono soffrire di più la gelata, però è fondamentale il contributo di tutti».

Per tutta la giornata di ieri intanto, il sito web de L'Eco è stato preso d'assalto dalle mail per commentare i disagi provocati dalla neve. Sulle strade o sui marciapiedi della città non ci sono particolari lamenti di pericolo ma, piuttosto, un dibattito sull'obbligo imposto ai cittadini di pulire dalla neve il marciapiede sottocasa. Anche i più agguerriti detrattori di questa regola (alcuni non la trovano giusta) hanno comunque preso l'impegno ad occuparsi della parte di marciapiede sotto casa come segno di attenzione nei confronti delle altre persone. Comunque sia, meglio spalare o scatterà la multa. ■

Vi. Ra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

KAUPPA

SEGUI LO SCONTO

L'OFFERTA DEL GIORNO

20 PARTECIPAZIONI
E 20 BOMBONIERE
VARI COLORI
E MODELLI

~~220,00 €~~
129,00 €

www.kauppa.it